

BOLLETTA ELETTRICA
Vantaggi e regole della bioraria

Grandi manovre sulla bolletta della luce. Con il 2012 è finita la fase transitoria per l'applicazione dei prezzi

biorari e le imprese stanno intensificando l'offerta per i clienti sul mercato libero. Il divario tra i prezzi delle due

fasce orarie sta però riducendosi in questa fase congiunturale ed è possibile una revisione del sistema.

Intanto la chiave antisprechi resta ottimizzare i consumi.

► pagina 29

Energia. Nel 2012, terminata la fase transitoria, minor divario tra i prezzi delle due fasce e possibile revisione del sistema

La bioraria si prepara alla svolta

Per contenere la bolletta attenzione ai comportamenti e confronto tra le offerte

Rossella Cadeo

SPES. Doveva essere l'anno della svolta per la "bioraria per tutti", il sistema di tariffazione dell'elettricità che prevede un prezzo di riferimento più alto nelle ore "di picco" (h 8-19 dei feriali) e uno inferiore nelle fasce con minore concentrazione di consumi (h 19-8, week end e festivi). Nel luglio 2010 era infatti progressivamente iniziata la fase transitoria, con un divario limitato tra i corrispettivi delle due fasce al fine di consentire alle famiglie di acquisire abitudini meno energivore. Da inizio 2012 il divario sarebbe stato più accentuato. Invece il differenziale si è oggi molto contratto, riducendo quindi pochi euro il taglio ottenibile in bolletta adottando comportamenti virtuosi (vedere l'articolo a fianco) tanto che l'Autorità per l'energia (Aeeg) ha avviato una riflessione per una revisione del meccanismo. Il mutato scenario non impedisce comunque ai gestori di continuare a proporre, sul mercato libero, le proprie offerte biorarie, facendosi concorrenza anche su altri aspetti contrattuali (si veda sotto). Ma ecco che cosa sapere sulla bioraria per trarne comunque il massimo beneficio.

Il passaggio

Presupposto per accedere alla bioraria è che l'utenza sia dotata di contatore elettronico. L'installazione di questi dispositivi - confermano dall'Autorità per l'energia (Aeeg) - è quasi terminata, con percentuali che vedono l'Italia all'avanguardia in Europa: il calendario della delibera Aeeg 292/06 ne aveva infatti pre-

visto il completamento per almeno il 95% dei punti di prelievo entro il 31 dicembre scorso. Può comunque capitare che alcuni consumatori - pur con contatore elettronico - non siano ancora passati alla bioraria. Questo per le fasi della transizione: una volta installato, l'apparecchio deve essere riprogrammato per la lettura a distanza dei consumi per fasce (sempre la delibera 292/06 stabilisce che questa operazione debba terminarsi entro il 30 giugno di ogni anno successivo a quello dell'installazione); e dalla riprogrammazione devono passare tre cicli di fatturazione (con specifico avviso all'utente in bolletta) prima dell'avvio della bioraria. A oggi i contatori elettronici sono stati installati ad oltre il 96% delle famiglie, il 95% sono telegestiti e il 92% riprogrammati. E il 93% dei clienti in maggior tutela (21,2 milioni) è già "fatturato" con prezzi biorari.

La nuova fase

Con il 1° gennaio 2012 si è passati a prezzi che rispecchiano integralmente il diverso costo dell'elettricità all'ingrosso nei vari momenti. Tuttavia - spiegano dall'Aeeg - le modifiche in atto nella struttura della domanda (crisi dei consumi con riduzione del fabbisogno nella fascia diurno feriale) e dell'offerta (espansione dei volumi di fonti rinnovabili) stanno determinando un progressivo riavvicinamento dei prezzi delle due fasce. L'Autorità, quindi, ha messo allo studio una possibile revisione del sistema con una riarticolazione dei prezzi biorari o una definizione

di una articolazione trioraria sulle singole fasce.

La scelta

Ma nel frattempo, quali sono le mosse giuste per gli utenti, visto che potrebbe non bastare più, per risparmiare con la bioraria, spostare il 66% dei consumi nelle fasce cosiddette "off peak"? È sempre raccomandabile dotarsi di elettrodomestici con una elevata classe di efficienza energetica (A con le stellette), passare a lampadine a fluorescenza o led, disattivare gli stand by quando l'apparecchio non è in funzione, fare confronti fra le offerte dei gestori anche con i preventivatori online (come il Trovaofferte disponibile su www.autorita.energia.it).

La scelta della soluzione giusta per la bolletta resta infatti la prima mossa utile. In questo ambito le proposte biorarie «sono realmente convenienti solo per quei consumatori che utilizzano in modo estremamente consapevole l'energia elettrica e sono in grado di rispettare gli orari di costo inferiore - spiega Daniele Viganò, presidente di MyBestOption.it, servizio online di confronto tra tariffe di luce e gas e altre utility, che consente all'utente di ricevere tutte le informazioni sul servizio di suo interesse, con la possibilità anche di concludere la pratica per telefono -. Per questo motivo ultimamente molti operatori hanno concentrato le loro offerte su tariffe monorarie, basate sul totale del consumo invece che sull'orario. Ne sono un esempio Enel con le sue "tagliate" Small, Medium e Large o Edison

che offre pacchetti da 20 fino a 200 euro». Da non dimenticare infine che al totale della bolletta contribuiscono varie voci sui quali l'utente non può incidere né con comportamenti né con

scelte tariffarie mirate (corrispettivi per l'uso delle reti e delle misure, tasse, oneri diversi, Iva). «Il prezzo dell'energia elettrica, la voce alla quale gli operatori, dopo la liberalizzazione del mer-

cato, applicano gli sconti - osserva Viganò - incide per il 50% sull'importo finale che l'utente deve pagare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA